

VILLEGIARDINI

9 DICEMBRE 2021
€ 5,00 (ITALIA)

**FASCINO
CONTEMPORANEO
A ST. MORITZ**

**Un cottage di montagna
aperto al paesaggio**

**Il rifugio sulle piste
dell'Engadina**

**Glamour tra le vette
di Courchevel**

**Armonie in bianco
al Castello di Miradolo**



FASCINO CONTEMPORANEO A ST. MORITZ

Una villa tra le distese innevate di St. Moritz che coniuga l'essenziale rigore dell'architettura moderna con il rispetto dello spirito del luogo e la tradizione dell'Engadina

PROGETTO DI KÜCHEL ARCHITECTS

TESTO DI ELISA PIZZI

FOTO DI RETO GUNTLI & AGI SIMOES



Una splendida villa, progettata da Küchel Architects a St. Moritz, a circa 1.800 metri sul livello del mare, coniuga materiali tradizionali e purezza formale inserendosi perfettamente nel contesto della ‘perla dell’Engadina’ che alterna architetture tipiche ad altre più contemporanee in un paesaggio di boschi di larice e pino cembro coronato dalle vette delle

Alpi Retiche occidentali. I committenti, una famiglia svizzera, desideravano una dimora di stile e gusto contemporanei con richiami ai materiali tradizionali degli chalet della valle, per poter assaporare e godere dell’atmosfera alpina. La villa, studiata nei minimi dettagli, ha grandi vetrate che si affacciano sullo spettacolare panorama delle vette alpine e lasciano entrare la luce, creando giochi e contrasti di chiaroscuri. Le facciate e i rivestimenti interni sono realizzati in larice locale trattato secondo i principi dello Shou Sugi Ban o Yakisugi. Un’antica tecnica consistente in un processo di carbonizzazione delle tavole di legno che le rende più materiche e scure, assicurando inoltre resistenza agli agenti atmosferici o all’attacco di parassiti e insetti, ed evita l’uso di vernici o altri materiali di sintesi. “Abbiamo scelto questo trattamento dell’essenza perché, da un lato volevamo richiamare l’aspetto delle vecchie stalle e degli edifici rurali dell’Engadina, il cui legno si è molto scurito dopo anni di esposizione al sole e agli agenti atmosferici. Dall’altro perché avevamo bisogno di un materiale che assorbisse l’intensità della luce che entra dalle molte finestre e che avrebbe inevitabilmente schiarito gli interni, con il classico effetto lente soprattutto durante le giornate invernali limpide e assolate con molta neve intorno”. Il legno trattato con la tecnica dello Yakisugi diventa più scuro e assume una tessitura quasi marmorea. A seconda della quantità e dell’incidenza della luce sulla superficie inoltre, sfuma dal marrone al nero. Diventa inoltre più resistente, arrivando a durare quattro di più rispetto a quello non trattato. In Svizzera è una scelta innovativa, introdotta proprio da Küchel Architects, sebbene in Giappone sia stata usata fino dal 1300, ha un impatto minore sull’ambiente nel lungo periodo e una grande valenza estetica.

Gli interni prevedono una pluralità di aree, alcune private e intime che si alternano ad altre conviviali. “I committenti mi avevano esplicitamente chiesto una casa in cui ogni componente della famiglia avesse un suo spazio privato e contemporaneamente potesse godere

Nelle pagine precedenti, **il salotto della villa di St. Moritz**. In primo piano, **il divano angolare Adda, disegnato da Antonio Citterio** e il **tavolino di servizio Oliver**, entrambi di **Flexform**. Sullo sfondo, **caminetto in acciaio nero Gyrofocus di Focus**, con focolare sospeso e rotante a 360°, **poltroncine bianche di Hom le Xuan**, e **tappeto berbero del Marocco**.

In questa pagina, **una vista d’insieme della zona giorno**: un ampio open space nel quale trovano posto il living, in primo piano e, sullo sfondo, l’area dining e la cucina. Sulla sinistra del divano Adda, **tavolini Jiff**, entrambi di **Flexform**. In primo piano i **coffe table** con struttura in acciaio e piano in gres della collezione **Canasta**, di **Patricia Urquiola per B&B Italia**.

I rivestimenti e le travi in **larice locale**, trattati con la tecnica **dello yakisugi giapponese** conferiscono agli ambienti una **tonalità scura e ricca di tonalità** che **sfumano dal marrone al nero**



anche delle grandi aree di ritrovo per stare tutti insieme” continua Küchel “per quest’ultimo scopo abbiamo progettato la family room, l’ampio open space con zona soggiorno, pranzo e cucina, e l’area fitness”. Morbidi divani Adda in tessuto, abbinati a poltroncine bianche di Hom le Xuan e a un tavolino Oliver e un moderno camino in acciaio nero con focolare sospeso impreziosiscono il soggiorno, affacciato su un panorama unico. “Ho usato molti arredi disegnati per Flexform da Antonio Citterio, che presentano uno stile all tempo stesso classico e contemporaneo. Stanno bene ovunque e sono perfetti anche per la montagna”. Nella zona pranzo trovano posto originali tavoli in metallo

In queste pagine il **dining space**, nel quale l’architetto ha inserito **mobili e complementi di Hom Le Xuan**. Il tavolo qui sopra e quello da pranzo nella foto a destra sono realizzati in marmo e metallo, mentre le sedie sono in legno. Nelle

pagine successive, **la cucina a isola** dalle forme rigorosamente geometriche, realizzata su disegno **dell’architetto Arnd Küchel**. Il rigore di questo spazio è stemperato dalla morbide forme **delle sedie in legno di Hom Le Xuan**.





La cucina in legno e pietra,
perfettamente inserita nell'ampio
open space è stata realizzata
 su disegno di **Küchel Architects**

e marmo con sedie in legno di Hom Le Xuan e una grande cucina a vista, realizzata su disegno, in legno e pietra scuri. Al piano inferiore si trovano la Spa e un'area dedicata al fitness. In questa zona i rivestimenti delle pareti e i pavimenti sono in pietra, un chiaro riferimento alle montagne che circondano St. Moritz. Per alcuni ambienti è stata usata pietra di Luserna, estratta da una vallata adiacente all'Engadina, per altri una roccia particolare fatta arrivare appositamente dalla Vallemaggia in Ticino. Nella Spa è stata inoltre inserita una vasca idromassaggio, realizzata da Jacuzzi; un pezzo scultoreo, ricavato da un unico pezzo di roccia. Per progettare l'edificio, l'architetto è rimasto a lungo a St. Moritz per studiare come e quanto la luce, il sole, le stagioni incidessero sull'area dove sarebbe sorta l'architettura e capire come disporre i volumi e i locali e all'interno dell'abitazione, oltre che per scegliere i panorami da inquadrare con le ampie finestre a tutta altezza. "In ogni mio progetto, il luogo è fondamentale, perché influenza e si riflette nell'architettura. Altro aspetto imprescindibile è la funzionalità: una casa bella ma non vivibile per me è inconcepibile", conclude Arnd Küchel. ●





Nella pagina di sinistra, **una vista dalla galleria del soggiorno e della zona pranzo.** Qui sopra, **la SPA con idromassaggio Jacuzzi** ricavato da **un unico pezzo di roccia.** Il lettino è stato realizzato su disegno di **Küchel Architects.** Qui a sinistra il bagno, **con lavabo in pietra e boiserie in legno.**



Qui a sinistra, una veduta della villa di St. Moritz, progettata da Küchel Architects. La facciata della villa è realizzata in larice locale, trattato con la **tecnica del yakisugi**, un procedimento di origine giapponese, **finora inedito in Svizzera**, che prevede di **bruciare la superficie per proteggerla da muffe e funghi**. Oltre al vantaggio pratico, **lo yakisugi impreziosisce il legno e gli conferisce un aspetto quasi marmoreo**.